



**A TUTTI GLI ISCRITTI  
LORO SEDI**

Trento, 18 gennaio 2019  
PROT. n. 009/19

Cari Colleghi,

i presenti all'assemblea annuale del 14 dicembre 2018 hanno avuto l'anticipazione che, a seguito di contatti intercorsi con Novareti (referente per lo smaltimento delle acque bianche e nere nel Comune di Trento ed in alcuni altri comuni del Trentino), questo Consiglio dell'Ordine, al solo ed unico scopo di qualificare la nostra professionalità, è riuscito a cambiare le regole per la redazione della documentazione a supporto del deposito della pratica: i moduli predisposti da Novareti non devono essere più compilati e se mai vi venissero richiesti, rifiutatevi di consegnarli e datene tempestiva comunicazione a questo Ordine.

Scopo della presente lettera è innanzitutto l'informazione ai Colleghi che non hanno potuto partecipare all'Assemblea e secondariamente fornire una traccia minimale ed un elenco minimo e obbligatorio degli elementi tecnici che devono essere assolutamente contenuti nella relazione del geologo.

Per ottenere la modifica sono state fatte delle concessioni e pertanto la Relazione deve contenere:

- 1) Ubicazione intervento su corografia e sua ubicazione in stralci della Carta di Sintesi della Pericolosità (CSdP), ove adottata, o, in alternativa, della Carta di Sintesi Geologica (CSG) e dell'Assetto Idrogeologico del PGUAP nonché della Carta delle risorse idriche.
- 2) Calcolo della portata effluente delle singole superfici da trattare con relativi coefficienti di deflusso. Per progetti nel comune di Trento potrà essere utilizzato il foglio di calcolo messo a disposizione dallo stesso Comune.
- 3) Modello idrogeologico. Dovranno essere forniti in apposito capitolo: A) descrizione geologica dei terreni nei quali avverrà la dispersione; B) permeabilità (k) dei terreni nei quali avverrà la dispersione; C) esistenza di falda freatica; D) profondità del tetto della falda freatica dal piano campagna (inteso il livello massimo che la falda può raggiungere rispetto al p.c.).
- 4) Dimensionamento e geometria dispersore. Il dimensionamento e la geometria devono tener conto dell'altezza utile (distanza tra il fondo tubo in ingresso e la quota di fondo pozzo) del potere immagazzinante del dispersore e del drenaggio circostante ed infine della profondità del tetto della falda (la normativa vigente non permette alcuna dispersione diretta in falda, quindi sia per le acque reflue che per le acque meteoriche).

5) **Conclusioni.** Nel capitolo conclusivo devono essere riassunte in modo sintetico e schematico le informazioni di cui sopra e esplicitamente fatte le seguenti dichiarazioni:

- A) lo scarico non comporta instabilità dei suoli (art. 17 del D.P.G.P. 26-1-1987 "Approvazione del testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti" e ss.mm.);
- B) lo scarico non recapita direttamente in acque sotterranee (art 104 del D. Lgs. 152/2006) e non avviene in roccia (DCIA 4/2/77)
- C) lo scarico non avviene in aree in cui ciò è espressamente vietato (art. 94, c. 4 del D. Lgs. n. 152/2006);

**La relazione che contiene i dati sopra riportati può essere una Relazione Idrogeologica dedicata o una specifica sezione/capitolo Idrogeologico contenuto nella Relazione Geologica o nella Relazione Geotecnica a supporto del progetto.**

Cordiali saluti.

Il Presidente  
dott. geol. Mirko Demozzi

